

UNI-IMPRESA - F.A.Q.

- ✓ ***Le aziende straniere sono ammesse purché abbiano una sede operativa in Italia. Si intende una sede di produzione o può trattarsi anche di una sede amministrativa?***

Sono valide entrambe le tipologie di sede

- ✓ ***E' possibile che le aziende si suddividano la quota di partecipazione come preferiscono?***

Certamente.

- ✓ ***Perché la bozza di convenzione prevede che in caso di pubblicazione si debba avere il benestare delle aziende che hanno partecipato al progetto?***

La pubblicazione potrebbe contenere informazioni che l'azienda non vuole rivelare. Inoltre in caso di possibili domande di brevetto il requisito di "novità" deve essere mantenuto.

- ✓ ***Come è possibile che un eventuale assegno duri due anni considerando i tempi necessari alla selezione dell'assegnista e alla stipula del contratto?***

I due anni sono calcolati dall'inizio dell'attività, non dalla data di approvazione. Si può far coincidere l'inizio del progetto con l'inizio dell'assegno. Se il progetto inizia prima dell'assegno, si può bandire un assegno di durata inferiore a due anni.

- ✓ ***Perché non è previsto che le aziende partecipino con attrezzature o ore uomo anziché con un contributo in contanti?***

Si vuole evitare che i progetti siano visti dalle aziende come un modo di fare svolgere una ricerca per proprio conto per migliorare prodotti o strumentazioni già in uso o comunque di uso comune nel settore. I progetti di Uni-Impresa devono essere innovativi, devono esplorare trend tecnologici che un'azienda da sola non affronterebbe. Ad ogni modo, oltre al contributo in denaro, anche l'Ateneo mette a disposizione personale, laboratori, strumentazioni, ecc. che non vengono conteggiati ai fini della definizione del budget.

- ✓ ***Tra le imprese, sono inclusi anche le Spin-off?***

Sì.

- ✓ ***Il servizio di marketing può essere un costo ammissibile?***

Sì, è parte integrante del progetto, quindi funzionale alle attività di ricerca e sviluppo (es. studi sulle aspettative dell'utente finale, creazione di prodotti e servizi user/customer oriented, valutazioni di reattività del mercato su servizi/prodotti/innovazioni, ecc.).

- ✓ ***Che garanzie di riservatezza ci sono?***

Il facsimile di accordo con le aziende prevede anche la riservatezza sulla informazioni di cui si venisse a conoscenza durante lo svolgimento del progetto, così come il contratto con un eventuale assegnista. In quanto ai valutatori, ci sarà una clausola di riservatezza nei contratti che verranno stipulati per il servizio. Nulla vieta di gestire eventuali richieste integrative di gestione della proprietà intellettuale e di possibili domande di brevetto in un accordo separato.

- ✓ ***Di chi sarà la proprietà di eventuali attrezzature acquistate ad hoc per il progetto?***

Sarà dell'Università, che effettua l'acquisto, ma nulla vieta al Dipartimento di stipulare un accordo con l'azienda e concedere in comodato d'uso l'attrezzatura all'azienda.

- ✓ ***Di chi sarà di proprietà un eventuale prototipo prodotto nel corso del progetto?***

Se il prototipo viene prodotto con attrezzature e mezzi dell'azienda, sarà di proprietà dell'azienda. Se invece dovesse essere prodotto con attrezzature e mezzi di tutti i partner, sarà necessario un accordo ad hoc per deciderne la proprietà.

- ✓ ***È possibile svolgere delle missioni insieme al personale dell'azienda? E in questo caso, chi sostiene le spese per il personale dell'azienda?***

Nel caso sia necessario che anche dei ricercatori aziendali partecipino ad incontri fuori sede, la spesa rimane a carico dell'azienda perché l'Università non può pagare le missioni di dipendenti di altri enti.

- ✓ ***Il CNR ed gli enti di ricerca possono partecipare a progetti della linea 1?***

No, il bando prevede che nella linea 1 ci siano solo aziende proprio per impedire che ci sia uno sbilanciamento verso la ricerca pura. Il bando inoltre non permette il partenariato con altre università o enti di ricerca pubblici (Art.2).

- ✓ ***Le aziende possono finanziare il progetto in due tranches, ma nel caso il progetto iniziasse nel 2017 e per problemi di budget l'azienda avesse difficoltà a versare la prima tranche per intero nell'anno corrente, sarebbe possibile prevedere un anticipo a titolo di adesione di importo inferiore ai 10.000 € all'avvio del progetto e il versamento della parte restante della prima tranche all'inizio del nuovo anno?***

La bozza di convenzione prevede due rate per le aziende, ma se il Dipartimento ritiene di poter accettare una soluzione del genere, può modificare l'articolo relativo nella convenzione.

- ✓ ***Può lo stesso docente presentare più di un progetto?***

Sì, deve però considerare che in caso venissero approvati entrambi, il carico di lavoro sarebbe molto pesante e si consiglia quindi un'attenta valutazione prima di presentare più progetti.

- ✓ ***Sono previsti rimborsi delle spese di preparazione?***

Se per spese di preparazione si intende consulenza per la stesura del progetto o per ricerche di mercato, queste non sono previste. Se invece le spese di preparazione sono attività preliminari previste nella prima fase del progetto (quindi sostenute dopo l'avvio del progetto), queste sono naturalmente ammissibili.

- ✓ ***È possibile includere degli enti pubblici nei progetti della linea 1?***

In linea generale, no. Differente invece è il caso di una società di capitali controllata da un ente pubblico che svolge però attività commerciale/a fini di lucro e che ha un ruolo fondamentale nel progetto: questa si configura come società di diritto privato (anche se soggetta a determinate regole di diritto amministrativo) e quindi è eleggibile al partenariato.

Non è esclusa una eventuale collaborazione con un ente pubblico, se funzionale alle attività del progetto: questo soggetto non figurerà nel partenariato ma la collaborazione dovrà essere esplicitata all'interno del testo del progetto. L'eventuale attività dell'Ente potrà essere (1) oggetto di una convenzione separata tra il Dipartimento e l'Ente, in cui questo si impegna ad erogare determinati servizi a titolo gratuito oppure (2) oggetto di una prestazione di consulenza (seguendo le procedure di evidenza pubblica).

- ✓ ***Qual è il possibile accesso ai risultati generati e come è possibile farne libero uso per scopi di ricerca?***

La risposta dipende da cosa viene prodotto e dagli accordi specifici che verranno stipulati. Comunque, in linea di massima, nel caso venisse prodotta un'invenzione brevettabile, il brevetto sarà congiunto, ma l'Università è disponibile a cedere la propria parte dopo la presentazione congiunta della domanda di brevetto. La possibilità di sfruttare i risultati per ulteriori ricerche dipende quindi dalle condizioni che verranno concordate nel contratto che verrà stipulato ad hoc, così come previsto dalla bozza di convenzione che trova nella pagina web del progetto Uni-Impresa. In quanto a possibili pubblicazioni, queste dovranno garantire la salvaguardia della novità dell'invenzione fino a che la domanda di brevetto non sia stata depositata e la salvaguardia di eventuali segreti industriali di cui si sia venuti a conoscenza nel corso del progetto. Nel caso in cui non venissero prodotte invenzioni brevettabili, invece, sarà comunque necessario concordare tra le parti, che avendo tutte contribuito economicamente al progetto sono anche detentrici di diritti economici, eventuali utilizzi futuri dei risultati ed eventuali pubblicazioni.

✓ *E' possibile avere una entità legale estera affiliata ad una ditta italiana come firmataria della convenzione?*

Se si intende che oltre alla ditta italiana si aggiungerebbe anche un'azienda con sede all'estero (quindi con C.F. e P.I. non italiano), questo purtroppo non è possibile. Tuttavia, se la partecipazione dell'affiliata estera è funzionale alle attività del progetto, quest'ultima potrebbe collaborare comunque al progetto, ad esempio con una erogazione di determinati servizi a titolo gratuito (a fronte di una convenzione separata tra il Dipartimento e l'azienda), oppure una consulenza (sempre a titolo gratuito). In questo caso l'azienda estera non sarà indicata come partner, quindi non dovrà mettere un contributo monetario, ma il suo contributo sarà invece illustrato nella descrizione del progetto.

✓ *In seguito a selezione del progetto per il finanziamento, quali sarebbero gli obblighi dell'azienda nel caso in cui non fosse possibile arrivare alla stipula della convenzione e il progetto non fosse eseguito? Sono previste penali?*

Se il progetto non partisse, il responsabile del progetto dovrebbe darne tempestiva comunicazione e non sarà erogato alcun finanziamento. Non ci sono altri obblighi o penali per l'azienda in considerazione del fatto che fino a che le attività di progetto non partono, non dovrebbero essere state sostenute spese. Naturalmente se il progetto fosse invece iniziato, e ci fossero già state delle spese, le cose sarebbero ben diverse.